

IL VOMERE

FEDERAZIONE PROVINCIALE
INFANZIA BRINDISI

*E' l'aratro che traccia
il solco, ma è la spada
che lo difende.*

Mussolini

ANNO I - N. 8 SETTEMBRE 1938 - XVI. BOLLETTINO MENSILE DELLA UNIONE PROVINCIALE
Spedizione in abbonamento postale FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA DI BRINDISI Abbonamento normale annuo L. 6 Un numero Cent. 20
Direzione e Redazione: Brindisi - Via Indipendenza, 24 - Tel. 13-14 Per gli organizzati L. 2 Pubblicità e inserzioni: Prezzi a convenirsi

LE AQUILE DEL CAMPIDOGLIO

librando il volo verso il cielo di Monaco segnano una nuova data acciata
nella Storia dei Popoli: **30 Settembre XVI**



DECISIONE - VITTORIA

Abbiamo passato ore di ansia, abbiamo superato giornate febbrili con una fede e con una passione sola.

Il mondo ha ammirato il contegno sereno e paziente del popolo italiano. Difatti, i nostri rurali, mobilitati in altre battaglie, quelle del lavoro, non hanno distratto un solo istante alla vita dei campi, dai quali attendono quotidianamente il raggiungimento delle alte mete tracciate dal grande scomparso rurale, ARNALDO MUS-SOLINI.

Se qualche ora è stata dedicata al Duce dai popoli allo-gegni, questa ora è stata necessaria ed indispensabile per quelle che il Capo ha definito prese di contatto e non discorsi.

E' proprio da questi contatti col popolo, con le anime semplici e con gli spiriti puri, mai infatuati dalla fumogena fiaccola del sovversivismo internazionale, che scaturisce la perfezione della coscienza del popolo, che, grazie alla dottrina della rivoluzione fascista, oggi è considerata coscienza nazionale.

Ieri il popolo della Venezia Giulia e Tridentina ha acclamato al Duce Magnifico, con

tutto l'entusiasmo frenetico, proprio delle generazioni redente, e la voce delle popolazioni venete non sono state che la eco profonda di tutto il popolo italiano.

Mussolini ha librato il suo volo su Monaco come aquila imperiale.

Oggi la riconoscenza del mondo si trasforma in religione ed i popoli europei e d'oltre oceano credono e osannano al GENIO ROMANO che afferma con i propri dogmi e con la tenace volontà di razza ariana la civiltà latina.

Il riconosciuto intervento del solo redentore, capace a squarciare la plumbea nuvola, imperversante sul cuore dell'Europa, costituisce, per noi italiani e più ancora per la gente dei campi, fonte di legittimo orgoglio.

La vittoria odierna non è vittoria di armi: è vittoria di coscienza; è trionfo di civiltà romana.

E noi rurali celebriamo religiosamente l'evento nel silenzio del lavoro e nella pace feconda dei campi scaldati dai raggi del sole dorato dell'autunno italico e illuminati dalla luce di Roma.

M. R.

MOBILITAZIONE RURALE

Il popolo italiano, divenuto da tre anni potente strumento di lavoro, applica diuturnamente le maggiori energie muscolari ed intellettuali, per il raggiungimento delle punte più alte in ogni settore della produzione e principalmente in quello agricolo.

Dai Convegni d'ordine nazionale, ai raduni di propaganda comunali, frazionali e aziendali, è tutto un dinamico succedersi di dettami sperimentali, pratici e teoretici, da parte dello stato maggiore dell'esercito rurale; di questo nostro esercito italico che, per carattere istintivo di razza, combatte, con eguale forza e con ferrea volontà, le cento battaglie del lavoro e della redenzione politico-economica.

Autarchia! Questa la parola del giorno; questa la purezza della Fede migliore, questa la Religione del popolo italiano, che santamente professa nella sobrietà della vita feconda dei campi.

Richiamiamo ancora una volta voi rurali a questa parola d'ordine, a questo monito supremo del Capo, chè da essa si attende il risorgimento economico e la più completa autonomia della nostra razza.

Le ricerche sperimentali ed i risultati pratici da esse ottenuti hanno ormai, dopo 20 anni di rivoluzione fascista, formulato il nostro programma d'azione,

Occorre intensificare i nostri sforzi, in ogni lavoro ed in ogni ciclo produttivo, onde dimostrare agli uomini d'oltre mare e d'oltre alpe, che il popolo rurale italiano sa fare da sé e per sé, come ha ben dimostrato alle varie razze dei cinque continenti, pur essendo stato male additato alla riconoscenza dei popoli nei millenni della storia.

Questo riconoscimento non

goduto non costituisce per il popolo italiano alcun demerito. Le opere ciclopiche della romanità e più ancora le feraci terre redente dalla bonifica integrale, voluta dal Duce, costituiscono le reliquie più sacre della nostra civiltà, le prove tangibili della capacità lavorativa intellettuale e materiale del popolo italiano.

Il DUCE ha segnalato, in questi giorni, alla riconoscenza nazionale, i casoni del padovano trasformati in case rurali tipo, create dal Fascismo per il miglioramento delle classi rurali.

In ogni zona di bonifica, idraulica e montana, dal basso Piave alla Maremma, da questa a Littoria, che segna la più alta punta demografica, a Borgo Piave, alla Piana di Catania, alle bonifiche Sarde ed a quella odierna del Tavoliere, è tutta una fucina che trasforma il pantano e la roccia brulla delle zone montane in lussureggianti campi che ospitano, nel loro ambiente igienico, uomini d'acciaio, ottime colture ed allevamenti razionali, baciati dal sole italico tanto luminoso.

Le alte medie unitarie raggiunte nelle varie produzioni, i migliorati ambienti di abitabilità, a cui fanno immediato seguito gli alti indici di natalità e la progressiva assistenza, nelle varie forme, sociale, tecnica, mutualistica, legale, tributaria, etc., dimostrano tutto il cammino percorso proficuamente in meno di un quinto di secolo.

Molto cammino c'è ancora da compiere e al progresso agricolo dovete contribuire con l'apporto del vostro lavoro.

Non bisogna semplicemente zappare per dire di aver compiuto il proprio dovere; ciò non è tutto.

Necessita che il colpo di zap-

pa sul terreno sodo sia dato con energia, ma soprattutto con intelligenza; non soddisfacendo a questa condizione il lavoro diverrebbe pesante, faticoso e infecundo.

Ricordate o rurali che in ogni fetta di terra rovesciata al sole va racchiuso il pane dei vostri figli; nel vostro lavoro v'è il tesoro della vita. Ogni zolla calpestata va accarezzata, chè in essa sta la gioia della casa, la ricchezza della Patria nostra.

A voi impiegati di aziende agricole va rivolto il nostro migliore appello.

Siete voi artefici migliori della produzione che rappresentate la struttura scheletrica delle fanterie rurali che dovette rendervi i più diretti responsabili della vostra azione di fronte allo Stato.

Voi che presiedete l'ordinamento colturale, voi, che vivete a immediato contatto con la terra e con la gente dei campi, dovete affettivamente dare quel diligente ed intelligente apporto di opere, collegando opportunamente i fattori essenziali della produzione, *capitale e lavoro*, mettendoli ad eguale livello e diritto sociale nel quadro economico produttivo.

A voi si connette la sintesi del lavoro scaturita dagli ultimi Convegni.

Incrementate sempre di più le vostre aziende, con qualsiasi coltura, poichè tutte sono autarchiche; istruite professionalmente le classi contadine da voi dipendenti, i vostri potenti battaglioni rurali, assicurando alla Nazione la massima autonomia nel vostro settore, garantendo ai soldati di domani ed alle loro famiglie il pane nostro, prima fonte energetica e la più sana tranquillità nelle dure lotte della vita.

M. R.

La necessità di una Milizia della Terra

La necessità di conseguire nel più breve tempo possibile la piena autarchia alimentare della Nazione ha sollevato il problema, vivacemente dibattuto sui nostri principali periodici agrari, dell'adozione di energici provvedimenti, da studiarsi caso per caso, aventi lo scopo di sollevare intere provincie ad armonia di ordinamenti aziendali, a rese unitarie, a costanza di produzione, più alte di quelle di oggi e che sono, quando non ne sono al disotto, quelle di cinquant'anni fa.

A tale fine «Agricoltura Fascista» ha avanzato la proposta, degna della più seria considerazione, della costituzione di una «Milizia della Terra», del tutto analoga alla Milizia Forestale.

La Milizia della Terra dovrebbe, cioè avere i suoi Comandi Provinciali, «Comandi» con tutto il significato che in questa parola è risposto: con precise e rigorose funzioni di sorveglianza e di controllo di ogni attività produttiva che interessi lo svolgimento dei piani autarchici della produzione agraria; organismi che per la loro stessa competenza tecnica dovrebbero segnare le direttive alle aziende che ancora non sono in linea ed in pari tempo dovrebbero avere la facoltà di applicare le già invocate sanzioni a carico degli eventuali inadempienti. Quello che oggi fanno sporadicamente tanti valorosi Prefetti, dovrebbe essere domani, per conseguire anche in questo settore l'organicità propria di tutte le azioni ed istituzioni del Regime, compito esclusivo

dei Comandi della Milizia della Terra.

Ai Comandi provinciali corrispondano Comandi Comunali che non siano semplici organi militari, ma che utilizzino l'azione, l'esperienza, la tecnica di quei fascisti agricoltori che nel comprensorio del Comune sono riusciti, non a chiacchiere ma a fatti, sulla loro terra, col loro denaro e con la loro intelligenza a staccarsi nettamente dalle fiacche rese unitarie del comprensorio e ad imprimere alla loro azienda un ritmo di singolare vivacità.

Milizia della terra che non sia tutta «milizia» e tutta «politica»: che abbia nei suoi Capi e nei suoi gregari una viva aderenza colla realtà locale; che tonifichi l'agricoltore pigro ed esitante pur senza sospingerlo verso avventure; che non pretenda il salto immediato da una coltura di fiato corto ai virtuosismi da campo sperimentale, molto soccorrendo a questo riguardo la funzione che a fianco dei tecnici della Milizia dovrebbero avere i migliori agricoltori locali.

Una Milizia della terra, cioè, che su certi minimi non transiga. Tempestività e accuratezza delle arature, delle erpicature, delle scerbature, delle sarchiature, delle semine, delle potature, dei trattamenti anticrittogamici, delle operazioni di raccolto: fare almeno quello che in tempi andati generalmente si faceva, ed oggi, dopo aver magari ricorso per breve tempo i più evoluti sistemi, non si fa più, essendosi abbandonata così non solo la pratica del meglio ma anche la vecchia pratica del bene

funzionato nella decorsa annata.

La utilità pratica e sociale di queste forme di assistenza è ormai risaputa dai nostri organizzati e principalmente dalle donne che, mentre negli anni decorsi erano costrette ad abbandonare i figli al rigore invernale ed alle intemperie dei campi, per questa nuova provvidenza del Regime li affidano ora a buone educatrici che spendono ogni cura materna a pro delle nuove generazioni rurali.

La superiore Confederazione si premura di generalizzare l'organizzazione dei predetti asili nido in tutti i Comuni olivicoli italiani.

Ma oltre alla potenza delle armi, noi possediamo oggi la potenza dello spirito, cioè la compattezza unitaria morale dell'intero popolo italiano.

MUSSOMINI

Tutela delle strade e delle proprietà rurali

In varie riprese ci siamo occupati di tutto il lavoro silenziosamente ma senza soste espletato dall'Amministrazione straordinaria dei Consorzi stradali del Comune di Brindisi allo scopo di sistemare le strade rurali e di provvedere alla loro adeguata manutenzione. Il lavoro espletato è notevole sotto tutti i rapporti ed ora, allo scopo di disciplinare tutta la materia relativa alla polizia rurale, il Podestà di Brindisi, di piena intesa con la suddetta Amministrazione straordinaria, ha adottato un Regolamento di Polizia Rurale che prima non esisteva e che è stato approvato dall'Autorità tutoria.

Tale regolamento entrato già in vigore, si compone di quaranta articoli divisi in cinque parti: 1) della

tutela della proprietà; 2) della tutela delle strade; 3) della tutela delle piante e dei prodotti del suolo; 4) della tutela dell'igiene e della sicurezza delle persone; 5) delle disposizioni generali e penali.

L'importante materia che prima non era bene disciplinata e che perciò era alquanto trascurata, è oggi ben definita e la sua tutela è affidata agli agenti addetti alla Vigilanza Campestre per cui d'ora in avanti tutte le relative infrazioni saranno rilevate e punite.

E' necessario quindi che tutti i proprietari di beni rustici e tutti gli utenti delle strade vicinali prendano visione di questo Regolamento che fissa i diritti e sanziona i doveri, allo scopo di non incorrere nelle relative penalità.

PERFEZIONAMENTI DELLA TECNICA COLTURALE

OLTRE SEIMILA RADUNI AGRICOLI

Sulla base delle direttive impartite dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Rossoni, si sono iniziati e proseguono intensamente in tutte le provincie i raduni di propaganda destinati, in previsione dell'imminente nuova annata agraria, a convincere i ceti agricoli sulla necessità di perfezionare sempre più la tecnica colturale e di far ricorso ad un largo ed adeguato impiego di concimazioni allo scopo di ottenere produzioni sempre più alte e qualitativamente buone.

Dai programmi predisposti dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura risulta che oltre seimila raduni saranno complessivamente svolti, con la fine del mese di ottobre, in tutti i centri rurali.

Nelle zone meridionali, ove la stagione delle semine si prolunga rispetto agli altri compartimenti, l'azione propagandistica occuperà anche buona parte del mese di novembre.

Fra le provincie che hanno disposto il più elevato numero di

raduni occupa il primo posto quella di Forlì con 204. Seguono le provincie di Messina 156, Cosenza 137, Udine 135, Reggio Emilia 124, Padova 120, Campobasso 115, Pavia 107, Lucca 103 e Treviso 100.

Elevatissimo è altresì il numero delle adunate disposte nelle provincie di Alessandria, Aquila, Ascoli Piceno, Belluno, Chieti, Ferrara, Firenze, Macerata, Mantova, Napoli, Palermo, Piacenza, Reggio Calabria, Roma, Teramo e Verona.

Ai raduni sinora svoltisi con l'intervento delle più alte gerarchie politiche e sindacali locali, hanno partecipato moltissime masse di agri-

coltori che, oltremodo fieri ed orgogliosi dell'alto elogio loro tributato dal DUCE in occasione dell'ultima sessione del Comitato Permanente del Grano, hanno confermato il fermo proposito di ricorrere a tutti quegli accorgimenti suggeriti dalla scienza e dalla tecnica: sistemazioni del terreno in superficie ed in profondità, accuratezza delle lavorazioni, adozione di razze elette di cereali, concimazioni appropriate e tempestive, per consolidare e potenziare sempre più con la prossima annata, la magnifica Vittoria frumentaria assicurata da Mussolini all'Italia Fascista.

IL LAVORO DI RACCOLTA OLIVE disciplinato dal "Foglio di Disposizioni,"

Il «Foglio di disposizioni» n. 1153 del Segretario del Partito reca:

Le due Confederazioni fasciste dell'agricoltura hanno concordato le seguenti direttive per la disciplina dei lavori di raccolta delle olive.

Il collocamento gratuito dei lavoratori agricoli per la prossima campagna del raccolto delle olive sarà disciplinato tempestivamente dagli uffici di collocamento agricolo. E' vietata ogni forma di mediazione fatta da enti o da privati. Dovranno rigidamente osservarsi le seguenti disposizioni:

Per gli agricoltori. - 1. Gli agricoltori aventi bisogno di mano d'opera agricola (donne, uomini e ragazzi) di altri comuni per il raccolto delle olive, dovranno inoltrare, servendosi degli appositi moduli rilasciati gratuitamente, regolare richiesta all'ufficio frazionale o comunale di collocamento agricolo del comune ove verranno effettuati i lavori.

2. - Le richieste dovranno essere numeriche, compilate con la massima esattezza, e contenere le seguenti indicazioni; A) nome e cognome dell'agricoltore richiedente e suo domicilio; B) denominazione dell'azienda o masseria; C) comune e provincia cui appartiene l'azienda; D) indicazione del comune e provincia di provenienza dei lavoratori; E) firma dell'agricoltore richiedente.

3. - Le richieste compilate nel modo suddetto dovranno essere presentate agli uffici di collocamento agricolo non oltre il 15 ottobre 1938-XVI. Gli uffici di collocamento sopraindicati provvederanno direttamente a fornire la mano d'opera.

Per i lavoratori - Tutti i lavoratori agricoli (donne, uomini e ragazzi) che intendono occuparsi nei lavori di raccolto delle olive, dovranno entro il 30 settembre 1938 XVI iscriversi presso gli uffici di collocamento del comune nel quale risiedono indicando se intendono far parte di squadre locali o spostarsi presso aziende agricole di altri comuni. Il collocamento sarà eseguito d'ufficio in ottemperanza alle disposizioni di legge sulla disciplina della domanda e dell'offerta del lavoro (art. 14 Regio Decreto 29 marzo 1938-XVI n. 1003). Non dovrà darsi corso a richieste di lavoratori di altri comuni se prima non sarà totalmente occupata la mano d'opera locale agricola idonea ai lavori di raccolto delle olive. La compilazione delle richieste di mano d'opera da parte degli agricoltori, la iscrizione agli uffici di collocamento da parte dei lavoratori agricoli che intendono occuparsi al raccolto delle olive sono obbligatorie, anche se trattasi di una sola giornata lavorativa.

L'Unione ha diramato pertanto ai propri corrispondenti comunali e frazionali e per conoscenza ai Podestà e Segretari dei Fasci la circolare, che riporta le norme che regolano i rapporti di lavoro nella raccolta olive.

Rendiamo noto che sono in atto gli accordi per la organizzazione degli «asili nido», per i figli delle raccoglitrice olive, nei Comuni di Francavilla Ostuni, Fasano, e Mesagne dei quali i primi due hanno

Il tabacco meraviglia

Così può essere chiamato un nuovo tabacco italiano il «Burley di gran reddito», capace di fornire produzioni superiori ai 50 Ql. di foglia secca per ettaro, senza dire di quasi altrettanti quintali di steli, lunghi e di colore quasi bianco, costituenti un ottimo materiale per l'industria della cellulosa.

Questo tabacco è stato ottenuto dal Prof. Benincasa, del R. Istituto di Scafati, ed occupa attualmente 121 ettari, dei quali ben 100 concentrati tutti in una sola Azienda, la «Picciola», della S. A. I. M. di Salerno.

Questo tabacco rappresenta una delle più audaci applicazioni della Genetica, poiché deriva dall'incrocio, a tappe progressive, di quattro genitori a caratteri molto diversi e ben distinti. E' albino fino dai semenzai; è resistentissimo alle malattie crittogamiche ed è, come si è sopra detto, produttivissimo.

Per quest'ultima caratteristica si capisce come il «Burley di gran reddito» costituisca una vera pompa di elementi fertilizzanti del terreno; e poiché il tabacco vegeta di più in estate, per avere un reale successo dalla diffusione di questa razza, in Italia, occorrono terreni naturalmente fertili e specialmente ricchi di potassa, nonché una razionale concimazione ed una oculata irrigazione.

IN TEMA DI POLITICA ECONOMICA GLI AMMASSI

L'ammasso dei prodotti agricoli è ormai diventato il segno della rivoluzione economica del Regime. Esso è una fra le principali espressioni della «Carta del Lavoro» e dell'autarchia in quanto tende a realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione.

Il fulcro economico dell'ammasso è riposto nella fissazione del livello e nel raggiungimento della stabilità del prezzo dei prodotti ammassati. Nessun regime economico - scrive il Prof. Nicotra, del Ministero dell'Agricoltura, su «La Conquista della Terra» - in nessun paese del mondo, in nessuna epoca della Storia, è mai riuscito a trovare un meccanismo atto ad assicurare la stabilità del prezzo.

L'ammasso vi è riuscito. Da rilevare ancora il principio fondamentale della fissazione corporativa, cioè volontaria, del prezzo, che ha ucciso per sempre la speculazione, consentendo migliori remunerazioni al produttore e, insieme, minori prezzi ai consumatori, realizzando, così, il principio fascista della più alta giustizia sociale.

Il prezzo, inoltre, è fissato in modo - fatto, questo, della più grande importanza - da dirigere la produzione per quantità e qualità nelle direzioni che lo Stato fascista ha stabilito per il raggiungimento dei fini superiori della Nazione.

Con l'istituzione dell'ammasso, inoltre, che al momento del raccolto

paga immediatamente il prodotto, come per il grano, o concede su di esso notevoli anticipi, l'agricoltore non è più costretto a svendere, e può fare con ogni sicurezza in anticipo le proprie previsioni di bilancio: la svendita necessaria dei prodotti al momento del raccolto causava agli agricoltori, nel loro complesso, delle perdite economiche formidabili. L'ammasso le ha di colpo annullate.

Il vantaggio è poi grande per l'economia generale perchè con questo sistema il beneficio dell'agricoltore non è stato ottenuto dal danno di qualsiasi altra categoria produttiva, ma solo a carico della speculazione.

Ed è più grande ancora se si scevera nella massa dei singoli agricoltori, perchè se nell'economia liberale il grande produttore poteva in qualche modo difendersi dalla speculazione, il piccolo e il medio agricoltore, spesso senza possibilità di ricorso alle Banche, erano certamente preda del bisogno indilazionabile.

Ora l'ammasso pone sullo stesso piede grande e piccolo produttore e rende particolarmente a quest'ultimo un servizio di cui è facile valutare l'importanza.

Infine dal punto di vista dei rapporti economici internazionali l'ammasso è l'unico mezzo per sganciare la produzione interna dalle vicende plutocratiche e politiche del mercato internazionale, e dunque, per raggiungere efficacemente l'autarchia.

LA TERRA E LA RAZZA

Alla precisa consegna del Segretario del Partito di individuare i caratteri tipici e permanenti della razza italiana da Roma ad oggi ha fatto seguito un interessante articolo pubblicato da « Il Lavoro Fascista » in cui, riallacciandosi alla parola del Capo: « La terra e la razza sono inscindibili e attraverso la terra si fa la storia della razza e la razza domina e feconda la terra », viene posto in evidenza come proprio nelle nostre campagne noi possiamo trovare ancora la gente italica ricca di una inconfondibile individualità millenaria e di una definita e invariata personalità bio-psichica.

I nostri contadini, infatti, pur nel turbine incessante e febbrile della vita, pur attraverso rivoluzioni, carestie, sommosse, guerre, dominazioni, sono rimasti quasi sempre fermi sui loro campi, non mutando talvolta neppure di casa o di podere.

La « Fondazione Arnaldo Mussolini » dei « Fedeli dalla terra » ha infatti trovato che esiste un certo numero di famiglie coloniche risiedenti sullo stesso podere da oltre mille anni Tale fedeltà alla terra è dovuta anche al fatto che il contadino, nato in un podere che nutri i suoi padri ed il padre dei suoi padri, sa che dove i suoi figli non mancano e non dirazzano, il pane non manca e ne ringrazia Iddio a cui nel profondo del cuore ha sempre creduto.

Ma oggi non basta più vivere sulla terra per mantenere inalterati i caratteri della razza; bisogna che la gente dei campi viva sorretta da un equo rapporto di lavoro, in un ambiente di giustizia e di indispen-

sabile benessere morale e materiale. Da ciò tutte le provvidenze del Regime a favore dei rurali e dell'intensificazione colturale, giacché là dove domina ancora il latifondo prevale, purtroppo, la mortalità infantile e la razza non si perpetua.

« Al rurale non deve mai mancare la terra e con essa egue condizioni di lavoro ed una modesta ma sana abitazione nella quale possa vivere serenamente con la sua famiglia, perché solo così, aiutati e sorretti gli uomini della terra, noi avremo difeso un importante settore, in cui la razza è pura, e avremo premiato la vera, innegabile nobiltà della gente italica, che porta l'impronta inconfondibile della grandezza, della forza, della continuità di una progenie millenaria ».



Esportazione delle uve da tavola
Maestranze agricole del Consorzio Agrario Cooperativo di Brindisi

ASSEGNI FAMILIARI

Lavoratori considerati capifamiglia

A norma delle vigenti disposizioni, ai fini del pagamento degli assegni familiari possono essere considerati capifamiglia:

1. il padre
2. la madre quando a) sia vedova; b) sia abbandonata dal marito; c) sia separata dal marito; d) abbia il marito invalido permanentemente al lavoro; e) abbia il marito disoccupato e non usufruente di indennità di disoccupazione; f) abbia il marito in servizio militare sempreché non rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale; g) abbia il marito detenuto; h) abbia il marito assente perché colpito da provvedimenti di polizia; i) sia nubile con prole non riconosciuta dal padre; l) sia nubile con prole riconosciuta dal padre qualora costui: l'abbia abbandonata, sia morto, sia invalido permanentemente al lavoro, sia disoccupato e non usufruente di indennità di disoccupazione, sia militare sempreché non rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale.

3. il prestatore d'opera che abbia a carico figli naturali: a) della moglie, nati e da questa legalmente riconosciuti prima del matrimonio; b) della madre, di una sorella, di una figlia sempreché siano stati legalmente riconosciuti.

4. il prestatore d'opera che abbia a carico fratelli, sorelle o nipoti (ex-avo o ex-frate) qualora il padre: a) sia morto; b) li abbia abbandonati; c) sia detenuto; d) sia invalido permanentemente al lavoro; sia disoccupato e non usufruente di indennità di disoccupazione.

5. il prestatore d'opera con a carico esposti regolarmente affidatigli o affidati alla moglie in epoca anteriore al matrimonio.
6. il prestatore d'opera che abbia a carico minori regolarmente affidati dal Consiglio di famiglia.

Assicurazione vita addeffì alla campagna olivicola ed olearia.

E' stata recentemente stipulata dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura una convenzione con l'Ist. Naz. Assicurazioni per l'assicurazione vita degli addetti ai lavori di potatura, innesti, raccolta e frangitura delle olive per la campagna dal 1. ottobre 1938 al 31 Maggio 1939 - XVII.

Questa nuova previdenza ormai estesa a tutti i prestatori d'opera addetti ai lavori stagionali, non sostituisce, come superficialmente si potrebbe credere, la vigente assicurazione contro gli infortuni agricoli ma la integra e la completa.

Mentre infatti coll'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro si provvede alla liquidazione di una indennità per ogni caso di infortunio mortale o no, di cui sia rimasto colpito un lavoratore in occasione di lavoro, con la convenzione in parola si provvede alla liquidazione di una corrispondente indennità per ogni caso di morte derivata da malattia o da disgrazia accidentale. E' altresì

ATTIVITÀ DELLA MUTUA MALATTIA

nel mese di Settembre 1938 - XVI

Pratiche denunciate	n.	346
Pratiche definite con indennizzo	n.	240
Ricoverati in ospedale	n.	7
Dimessi dall'ospedale	n.	3
Ricoveri ospedalieri effettuati da altri Enti per intervento della Mutua	n.	2
Sussidi di parto	n.	62
Sussidi per parti gemellari	n.	1
Sopraluoghi in Provincia effettuati dal Medico Ispettore	n.	5
Visite di controllo	n.	165
Inviati alle cure balneo-termali	n.	4

L'ora dell'Agricoltore

Gli argomenti di tecnica agricola per il mese di Ottobre

Sabato 8 (ore 18,10) — Domenica 9
ROMA: Lavori e concimazioni, fitopatologia, allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione e alle norme igieniche, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti, allevamento degli animali da bassa corte.

BARI: La semina del grano, l'erba medica, svinatura ed altre pratiche di cantina.

BOLOGNA: Pollaio e pollicoltura rurale, note pratiche di stagione.

MILANO: Ancora del pane quotidiano, per le massie rurali, consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: Erbai autunno-vernini, il sale pastorizio, conservazione della frutta.

PALERMO: La muta delle penne nelle galline, concimazioni dei prati, attualità, risposte agli agricoltori.

Sabato 15 (ore 18,10) — Domenica 16
ROMA: Avvicendamenti, entomologia agraria, praticoltura, granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa, viticoltura, olivicoltura.

BARI: La mosca olearia e la raccolta anticipata delle olive, la preparazione del terreno per l'impianto dei frutteti, i vini spumanti per famiglia.

BOLOGNA: La concimazione e la buona conservazione del letame, note pratiche di stagione.

MILANO: Girando per le aziende, l'abbeverata degli animali bovini, consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: Sulla semina del grano: disinfezione, profondità di semina e quantità di seme.

PALERMO: Prepariamoci ad una buona concimazione di grano, attualità, risposte agli agricoltori.

Sabato 22 (ore 18,10) — Domenica 23
ROMA: Arboricoltura in generale, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti, viticoltura e olivicoltura, enologia, allevamento degli animali da bassa corte con speciale riguardo alla alimentazione ed ai ricoveri.

BARI: Uno sguardo all'oleificio, la concimazione del mandorlo e delle piante da frutta.

BOLOGNA: La mungitura del bestiame e la produzione del latte, note pratiche di stagione.

MILANO: Appunti sulla alimentazione del bestiame bovino, per le massie rurali, consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: La semina a righe senza seminatrice, il sovescio, invecchiamento del vino.

PALERMO: Concimazioni col sovescio, attualità, risposte agli agricoltori.

Sabato 29 (ore 18,10) — Domenica 30
ROMA: Lavori e concimazioni, allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti, praticoltura, arboricoltura in generale e frutticoltura in specie.

BARI: La riproduzione dell'olivo per seme, letti caldi, note enologiche di attualità.

BOLOGNA: Cure colturali e concimazioni dei prati, note pratiche di stagione.

MILANO: Nel frutteto, cause che fanno variare la produzione del latte, consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: Grani precoci vecchi e nuovi, igiene della cantina.

indennizzabile ogni caso di morte verificatosi fino al 40° giorno dopo la cessazione del rapporto di lavoro, purchè conseguente a malattia o disgrazia accidentale riportata durante il periodo di occupazione sopra indicato.

I benefici della Convenzione si estendono a una vasta massa di lavoratori.

La portata di tale provvedimento, creato e voluto esclusivamente dalla Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, che ha saputo realizzarlo senza ricorrere ad alcun aggravio di datori di lavoro o di lavoratori, non sfuggirà ad alcuno.

Esso rappresenta una notevole conquista sociale, una anticipazione verso quella auspicata assicurazione contro tutti i rischi, di cui dovranno essere coperti i lavoratori.

Attività assistenziale

nel mese di Settembre

Assegni di maternità alle lavoratrici agricole	N. 133
Assegni di maternità alle lavoratrici tabacchine	» 33
Assegni di morte	» 16
Prestazioni antitubercolari ricoverati	» 4
Assegni familiari erogati nel mese di agosto L. 163.633,60	

AGRICOLTORI!

per i vostri acquisti di sementi - concimi - anticrittogamici - antiparassitari - carburanti agricoli - lubrificanti e macchine, rivolgetevi al
Consorzio Agrario Cooperativo Provinciale sede in Brindisi
Via Cavour, 8-10 - Telefono 14-74

POSTA DEL CONTADINO

In questa rubrica risponderemo a tutti i quesiti di carattere tecnico economico, sociale, fiscale, legale e organizzativo che i lavoratori ci invieranno.
Scrivere al « VOMERE » Casella Postale, 3 - Brindisi.

DOMANDA — Se un proprietario di un fondo deve fare un pozzo per servitù dello stesso e deve impiegare operai; questi vengono assicurati o è sufficiente il solo inaggio all'ufficio di collocamento?

RISPOSTA — Se l'operaio è un bracciante agricolo, il datore di lavoro non deve provvedere a nessuna assicurazione, in quanto il lavoratore è già coperto di assicurazione contro gli infortuni e per la invalidità vecchiaia tubercolosi.

Se l'operaio è un bracciante dell'industria il datore di lavoro, deve provvedere solo alla applicazione delle marche assicurative contro la invalidità vecchiaia e tubercolosi.

Attività dell'ufficio Vertenze

nei mesi di Agosto e Settembre

Vertenze raccolte	N. 112
Lavoratori interessati	N. 172
Vertenze risolte in Sede Sindacale	N. 74
Lavoratori interessati	N. 102
Vertenze risolte in Sede di Magistratura	N. —
Lavoratori interessati	N. —
Totale Somme recuper. L. 11.321,95	

VITTORIA del GRANO

La campagna granaria decorsa ha dimostrato ancora una volta che, pure in presenza di un andamento stagionale sfavorevole, le
CONCIMAZIONI CHIMICHE hanno dato risultati superiori ad ogni aspettativa.

Alla semina:

PERFOSFATO MINERALE e SOLFATO AMMONICO

In copertura, durante l'inverno:
NITRATO DI CALCIO o NITRATO AMMONICO

✱

RAZZE ELETTE e CONCIMAZIONI RAZIONALI costituiscono il binomio infallibile per la

VITTORIA del GRANO

COLTELLI FINISSIMI per innesto

FORBICI per potatura
Marca depositata

“Due Buoi,” PIETRO ROSA & Figli MANIAGO (Friuli)

PER L'INCREMENTO DELL'OLIVICOLTURA

Concorso nazionale e norme relative

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 25 agosto 1938 - XVI, contenente provvedimenti per l'olivicoltura:

« Entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto sarà bandedo, con decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, tra i conduttori di oliveti specializzati e di fondi olivati nel Regno, un concorso nazionale per l'incremento della produzione dell'ulivo. Il concorso si svolgerà dal 1938 al 1942 e sarà dotato di premi per l'ammontare complessivo di L. 2 milioni e consterà delle seguenti sezioni: I. Per gli oliveti a coltura specializzata. - II. Per gli olivi in coltura promiscua.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è autorizzato a concedere contributi per incoraggiare: a) La trasformazione degli olivastreti in oliveti; b) l'impianto di oliveti a coltura specializzata, intendendosi come tale l'ampliamento per almeno mezzo ettaro di oliveto specializzato esistente; c) l'innesto di olivastri sparsi in terreni coltivati o in via di trasformazioni fondiaria od agraria; d) la piantagione di olivi in coltura promiscua.

I contributi statali di cui al precedente articolo possono essere concessi a qualunque proprietario o conduttore del fondo provveda alla esecuzione delle opere purchè nel caso di trasformazione di olivastreti in oliveti, la superficie già olivastreta presenti: a) a trasformazione ultimata, una densità corrispondente ad almeno 100 piante per ettaro, raggiunta eventualmente con piantagioni integrative anche di olivi un numero complessivo di piante non inferiore a 30; b) nel caso d'impianto di oliveti a coltura specializzata la superficie investita non sia inferiore a mezzo ettaro e il numero delle piante non sia inferiore a 50; c) nei casi d'innesti di olivastri sparsi in terreni coltivati o in via di trasformazione fondiaria o agraria e di piantagione di oliveti in coltura promiscua, il numero complessivo degli olivastri innestati e degli olivi piantati non sia inferiore a 30 e la superficie occupata non sia inferiore ad un ettaro.

I contributi di cui all'art. 2 potranno essere così concessi:

I. - Per opere di miglioramento in quanto occorrenti per la trasformazione degli olivastreti in oliveti e per l'impianto di oliveti a coltura specializzata.

II. - Per le operazioni d'innesto degli olivastri sia negli olivastreti da trasformare, sia sparsi in terreno coltivato o in via di trasformazione fondiaria o agraria e per le operazioni di piantagione degli olivi sia in coltura specializzata che in coltura promiscua, sia integrativa in terreno già olivastreto o avente olivastri sparsi, purchè:

a) Gli innesti, tanto per gli olivastri che per gli olivi da innestare, dopo il collocamento a dimora, siano eseguiti con marze di varietà da olio prescritte dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio; b) la piantagione sia effettuata con olivi di almeno 4 anni d'età delle varietà da olio prescritte dall'Ispettorato Provinciale della Agricoltura oppure con olivastri o parte di essi collocati a dimora e successivamente innestati con varietà da olio prescritte dall'Ispettorato stesso.

Le opere di miglioramento per le quali possono essere concessi i contributi a norma del n. 1 dell'articolo

precedente sono: a) Lo smacchiamento e la diciocatura; b) lo spietramento; c) la sistemazione del terreno in relazione alla sua stabilità e allo scolo delle acque; d) la recinzione dei fondi, quando occorra per impedire l'accesso del bestiame; la costruzione di via d'accesso al fondo olivastreto che sia privo di comunicazione con una strada pubblica.

La concessione dei contributi avrà luogo sulla base dei progetti tecnici e dei preventivi finanziari delle opere approvati e visti dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio e non potrà essere accordata per le opere o parti d'opere eseguite anteriormente all'approvazione del progetto tecnico e del preventivo finanziario da parte dell'Ispettorato stesso.

Per le opere di cui sopra il contributo non potrà superare il 30 per cento della spesa effettiva accertata nel collaudo, entro i limiti di quella preventivata. Per le operazioni di innesto degli olivastreti di cui sopra, il contributo sarà ragguagliato al numero degli olivastreti innestati e degli olivi piantati, accertato nel collaudo, entro i limiti del numero preventivato e non potrà superare la misura di L. 4 per ogni pianta. I contributi saranno liquidati dopo il collaudo delle opere da farsi dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e saranno pagati limitatamente al 60 % del rispettivo importo a seguito del collaudo e per la rimanente parte dopo trascorsi tre anni dal collaudo stesso. Subordinatamente all'esito dell'accertamento da farsi dall'Ispettorato, al risultato delle piantagioni e degli innesti eseguiti nei casi di trasformazione di olivastreti in oliveti e di impianti di oliveti a coltura specializzata, la liquidazione del contributo potrà anche gradualmente farsi man mano che dallo stato d'avanzamento dei lavori, redatto dall'Ispettorato Provinciale, risultino per determinate parti della superficie dell'olivastreto o dell'oliveto completate tutte le opere previste nel progetto approvato.

Gli aspiranti alla concessione del contributo dovranno farne domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presentandola all'Ispettorato

Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio. La domanda dovrà contenere tutte le indicazioni atte ad individuare il fondo ed essere corredate del progetto tecnico e del preventivo finanziario delle opere nonchè di una relazione illustrativa. I proprietari e i conduttori di piccoli fondi contigui, ciascuno dei quali non raggiunga la superficie minima di un ettaro prescritta dalla lettera c) dell'articolo III, possono presentare domanda collettiva per la concessione del contributo per l'innesto di olivastri sparsi e per la piantagione di olivi in coltura promiscua, quando il suddetto limite sia raggiunto dall'insieme dei fondi di loro pertinenza. Può del pari essere presentata domanda collettiva, per la concessione del contributo per la costruzione di una via d'accesso interessante più fondi, per ciascun dei quali venga presentata domanda per la concessione del contributo previsto per la trasformazione di olivastreti in oliveti. In tal caso, la concessione del contributo per la costruzione della via d'accesso in tutti i fondi interessati. La concessione del contributo di cui all'articolo precedente, esclude ogni altro concorso statale previsto dalle vigenti disposizioni sulla bonifica integrale e sul credito agrario. I contributi di cui al presente titolo saranno concessi fino a concorrenza della complessiva somma di L. 36 milioni 500 mila.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sono iscritti i seguenti stanziamenti:

I. - Due milioni nell'esercizio finanziario 1942-1943 per il pagamento dei premi nel concorso nazionale di cui all'art. I.

II. - L. 7 milioni 300 mila in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1942-43 per il pagamento dei contributi di cui al titolo II.

III. - L. 300 mila in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1942-43 per le spese relative a sopralluoghi per gli accertamenti necessari ai fini dell'espletamento del concorso e della concessione dei contributi suddetti.

Il presente Decreto è entrato in vigore dal 21 settembre 1938-XVI.

La cocciniglia del fico

In Provincia di Brindisi, ove la coltivazione del fico molto è estesa, tanto da produrre in media duecentomila dei seicentomila quintali che si producono nel Regno, ed in altre Provincie limitrofe, spesso si verifica una larga infestazione della caratteristica cocciniglia del fico, che gli agricoltori, nei loro rispettivi dialetti, denominano cuzziedde, cuzzidde, resina, ecc. Ai non pochi agricoltori, residenti nei comuni più interessati a tale coltura, come Ostuni, Ceglie Messapica, S. Vito dei Normanni, S. Michele Salentino, Francavilla Fontana e Latiano, che hanno chiesto consigli sul da fare, sono stati dati lumi necessari per renderli edotti sui metodi di lotta più energici e consigliabili. La cocciniglia, molto comune, è per fortuna ostacolata nella sua riproduzione, da un altro piccolo e molto attivo insetto, le cui larve si sviluppano nel corpo della larva della cocciniglia, ammazzandola. Se madre natura non

avesse così saggiamente provveduto, quei ficheti sarebbero andati a mala.

I rimedi da adottare, ove l'infestazione è forte, consistono nell'uccidere meccanicamente con degli stracci gli insetti adulti che si trovano sui rami; strofinando energicamente i rami si uccidono gli adulti, che insanguineranno lo straccio e si schiacceranno le numerose uova che schiuderebbero in giugno.

Il metodo di lotta meccanico descritto, non si dovrà eseguire prima di gennaio, perchè durante l'autunno, continua lo sviluppo del parassita della cocciniglia, che verrebbe così distrutto, qualora si strofinassero i rami in autunno. La lotta deve essere di necessità eseguita da tutti gli agricoltori di una determinata zona, per evitare pericoli di reinfezione.

In questo periodo invernale, in cui non vi sono molti lavori da compiere, con poca spesa, adibendo donne

e ragazzi, tale utile lotta deve farsi.

Nonostante un'accurata lotta invernale, parecchi insetti sfuggiranno inevitabilmente, e da essi, nel mese di giugno o massimo in luglio, nasceranno le larvette di color rosso che si muovono in cerca di un posto ove fissarsi e rivestirsi del caratteristico scudetto ceroso, che li difende contro i più forti insetticidi. Tra giugno e luglio vanno sorvegliati gli alberi, ed appena si vedranno le larve in giro, si farà una irrorazione con estratto di tabacco all'uno e mezzo per cento, irrorazione che dovrà ripetersi un'altra volta dopo 8 o 10 giorni, per completare la distruzione delle larve chiuse con ritardo. Per far rilevare l'utilità dei trattamenti estivi, basta ricordare che molti frutti cadono per l'esaurimento prodotto alla pianta dal continuo succhiamento degli umori che gli insetti praticano, mentre i frutti che non cadono vengono deturpati dai pidoc-

chi che su di essi si fissano.

E' intuitivo che una pianta, molto danneggiata, può rimettersi rapidamente e bene, se viene liberata dai pidocchi dopo una energica potatura invernale, con la quale si asportino i rami più intisichiti, mentre la somministrazione di un chilogramma di concimi azotati provvederebbe, proprio se somministrato in quest'epoca, a far riprendere vigore all'albero. La fumaggine o nerume, che accompagna l'infestazione del pidocchio, scomparirà col pidocchio stesso, e così il povero albero potrà riprendere anche ed in pieno le funzioni di assimilazione a mezzo delle foglie che quel velo nero ostacola. Le irrorazioni con soluzioni di solfato di rame e calce al tre per cento da alcuni agricoltori praticate nell'inverno, tornano utili contro la fumaggine ed altri parassiti vegetali, ma non sono affatto micidiali per la cocciniglia. VINCENZO TESTA

Il V Concorso del grano e dell'azienda agraria

In pieno sviluppo della battaglia per la conquista della nostra autarchia alimentare era facile prevedere che il Duce non avrebbe ommesso di bandire anche per la campagna 1938-1939 - XVI - XVII un concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria. E infatti nella Gazzetta Ufficiale del 14 Luglio scorso veniva pubblicato il decreto, del Capo del Governo, contenente le norme, che regoleranno il V Concorso Nazionale del grano e dell'azienda agraria, indetto, fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo.

Delle cinque sezioni, dalle quali consta il concorso, tre hanno una importanza tutta particolare ai fini del conseguimento della autarchia: la prima che riguarda l'incremento della produzione unitaria del grano, la terza che tende all'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata e la quarta che addita come meta il progresso della coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Con ciò non diciamo che sia di limitato interesse anche la seconda che si riferisce alla razionale sistemazione dei terreni. Per conto nostro la consideriamo fondamentale; ma poichè si tratta di una pratica agricola che ogni agricoltore cosciente dovrebbe far precedere a qualunque lavoro culturale, pensiamo che la detta sezione sia stata suggerita per indurre a ben fare coloro che sinora - per qualsivoglia ragione - non abbiamo potuto provvedere ad una regolare sistemazione dei loro terreni.

Con la prima sezione si vuole giungere al consolidamento anzi al rafforzamento della vittoria del grano, allo scopo di emanciparsi completamente dalle importazioni: con la terza e la quarta si tende ad un aumento tale della produzione in quei settori della nostra agricoltura nei quali siano tuttora deficienti e per i quali continuiamo a pagare un notevole contributo di moneta aurea ai mercati stranieri.

Si comprende pertanto la cura con cui il decreto sopraccitato si studii di segnare agli agricoltori le norme particolari, osservando le quali la vittoria può considerarsi sicura. Queste norme suggerite dalla tecnica moderna e dimostrate in pratica pienamente efficaci, si riassumono, come è noto, nelle seguenti: buone lavorazioni del terreno, sufficienti e razionali concimazioni, uso di sementi elette, diligenti cure culturali, rotazioni razionali che facciano la

massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici, buoni sistemi di raccolta e di conservazione dei prodotti.

Dopo l'indispensabile buona preparazione del terreno, senza la quale nessuna coltura può dare soddisfacenti risultati, il decreto del Capo del Governo mette come condizione di ottima riuscita delle coltivazioni le sufficienti e razionali concimazioni. Gira, gira, questo è il tema sul quale bisogna insistere con la maggiore perseveranza. E ben a ragione, perchè se è possibile allevare piante anche in ambiente non molto adatto, in terreno più o meno ben preparato, è vano sperare di portarle verso le più alte produzioni unitarie senza fornire loro un nutrimento conveniente, cioè sufficiente e razionale. E questo nutrimento è fornito dai concimi, che contengono le sostanze necessarie ai vegetali, sostanze che più o meno difettano in generale in tutti i nostri terreni coltivati.

Da questa constatazione deriva la necessità di provvedere presto in giusta misura i concimi a tutte le piante e nel caso particolare a tutte le cereali e le foraggere. Tra i concimi, che più rispondono ai bisogni alimentari di queste piante, ricordiamo i perfosfati, il solfato ammonico ed anche i sali potassici, da somministrare prima della semina ed i nitrati da spargere a vegetazione iniziata.

Devono essere forniti i concimi in tempo utile, affinché le piante li trovino pronti in qualunque momento del loro ciclo vegetativo, in quantità sufficiente, perchè da una scarsa nutrizione non si possono aspettare altro che scarsi risultati, in forma assimilabile, perchè se non possono essere assorbiti nelle radici è come se non esistessero, adatti ai bisogni particolari di ciascuna specie, perchè la ragione adatta rappresenta la condizione essenziale di ogni buon allevamento animale e vegetale.

Diamo signorilmente alla terra e ne saremo signorilmente ripagati; chè la terra ben trattata non è mai stata madrigna per gli agricoltori. Perfino nell'ultima campagna granaria si è constatato che, nonostante le avversità stagionali, i frumenti ben lavorati e concimati hanno dato copiosi, soddisfacenti raccolti.

GEORGOFILO

Direttore responsabile
Dott. FABIO DE LUCA

Redattore Dott. MARIO RUGGE

Brindisi, Tip. VINCENZO RAGIONE